

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1243 - 15 Settembre 2024 – 24^a Domenica del Tempo Ordinario

Voi, chi dite che io sia?

Nel corso della storia di Israele era diffuso un fenomeno denominato “*messianismo*” che si esprimeva nell’attesa dell’avvento di un uomo inviato da Dio per ristabilire il benessere e la giustizia sociale e assicurare un futuro radioso per il popolo. In realtà il messianismo è un fenomeno complesso che ha avuto nella tradizione giudaica un suo sviluppo e una sua evoluzione storica che in questo breve spazio non mi è possibile delineare, ma sostanzialmente dobbiamo tuttavia considerare che al tempo di Gesù è ben attestata una speranza messianica dalle forti connotazioni nazionali e politiche. Israele attendeva un messia con tratti regali il cui compito era quello di riportare al popolo la libertà dal dominio del conquistatore romano, la vittoria politica e militare e il potere sugli altri popoli. Si consideri, a tal proposito, che Filone di Alessandria, un filosofo contemporaneo di Gesù appartenente alla comunità ebraica di Alessandria, scrive in un suo testo: «*Verrà un uomo, dice l’oracolo, che guiderà degli eserciti e farà guerra e sottometterà nazioni grandi e popolose, con il sostegno da parte di Dio*» (De praemiis, 95). E’ comprensibile, dunque, che anche all’interno del gruppo dei discepoli di Gesù fosse condivisa tale concezione messianica e che proprio a tale figura si riferisse Pietro nella sua confessione di fede, riconoscendo nel suo Maestro il Cristo (il termine greco «*Christòs*» traduce proprio la parola ebraica «*Mashiah*», che significa «*Unto*», cioè inviato da Dio). Ed è altrettanto comprensibile, allora, lo scandalo e la reazione che Gesù suscita nel cuore dei suoi discepoli - primo tra tutti proprio Pietro - quando, parlando del suo destino, collega invece la figura del Messia a quella del Servo sofferente di Dio profetizzata dall’autore della seconda parte del Libro di Isaia, da cui è tratto il brano della prima lettura. Gesù si presenta ai suoi discepoli come il Cristo, che però non deve essere compreso secondo gli schemi di pensiero del suo tempo (che vedevano nel Messia un re liberatore politico), ma secondo una nuova prospettiva che invita l’uomo a comprendere che l’amore e la salvezza di Dio raggiungono la vita di ogni persona nonostante questa possa essere provata dal dolore, dalla sofferenza, dal rifiuto, poiché tutto è vinto per mezzo della resurrezione di Cristo. E’ questo suo annuncio che Gesù chiede a Pietro e a tutti i discepoli di ogni tempo di proclamare nel mondo ed è questo suo esempio che Egli chiede a tutti i cristiani di seguire sul cammino della storia.

■ prosegue il viaggio apostolico di Francesco a Dili. Prima la visita a una scuola cattolica per bambini disabili, poi l'incontro con i vescovi e il clero in Cattedrale. Ai preti: "Non approfittate del vostro ruolo"

«DIFFONDETE IL PROFUMO DEL VANGELO, A PARTIRE DAI POVERI».



La geografia di Dio è diversa da quella degli uomini. Lo si può apprezzare anche seguendo il Papa in questo viaggio in Estremo Oriente. Nella Cattedrale dell'Immacolata, a Dili, davanti ai vescovi e al clero, Francesco dice infatti: *"Timor Est è un Paese 'ai confini del mondo'. E proprio perché è ai confini si trova al centro del Vangelo. Perché nel cuore di Cristo - lo sappiamo - le periferie dell'esistenza sono il centro: il Vangelo è popolato da persone, figure e storie che sono ai margini, ai confini, ma vengono convocate da Gesù e diventano protagoniste della speranza che Egli è venuto a portare"*. Di qui anche l'altro suo appello, nell'isola famosa per il profumo del sandalo. *"Diffondete il profumo del Vangelo"*.

Proprio con una visita a persone ai margini, eppure nel cuore di Dio, Francesco ha aperto, prima di recarsi alla Cattedrale, la sua seconda giornata nella capitale di Timor Est. Nella scuola per bambini con disabilità "Irmãs Alma", ha incontrato 28 religiose laiche della Congregazione Alma, guidate dalla superiora della Congregazione Alma, Suor Getrudis Bidi, e 50 bambini che in questa struttura ricevono cure importanti per la loro salute. Il Pontefice firma anche una placca celebrativa del 60° anniversario della fondazione della Congregazione Alma e soprattutto, dopo i saluti e le testimonianze, accompagnati da alcuni canti in un clima di grande gioia, Francesco coglie l'occasione per ricordare: *"Condividere la vita con le persone che hanno ben più necessità è un programma, il nostro programma di un vero cristiano. E così si capisce anche l'amore di Cristo"*. In sostanza, ribadisce il Papa, saremo giudicati su come ci prendiamo cura degli altri. Per questo, riferendosi alle

parole del Giudizio Universale nel Vangelo, aggiunge: *"C'è una cosa che mi piace sempre pensare. Quando Gesù parla del giudizio finale e dice alle persone 'vieni con me', ma non perché hai fatto questo o quello... Gesù dice 'vieni con me perché ti sei preso cura di me: quando avevo fame mi hai dato da mangiare, quando avevo sete mi ha dato da bere, quando ero malato mi hai visitato...'. Questo io lo chiamo 'il sacramento dei poveri'. Un amore che costruisce, rafforza: senza amore questo non si capisce"*.

Suor Bidi gli presenta l'attività della scuola e della congregazione. *"i bambini che Dio ci ha affidato sono i nostri tesori più preziosi. Noi cerchiamo di essere per loro come padri e madri".* *"Quelli che serviamo a Timor Est - spiega la religiosa - affrontano diverse limitazioni e sono: sordomuti, disabili mentali, con sindrome di Down, anomalie fisiche, ciechi, autistici, trascurati, malnutriti e persone inermi e svantaggiate".* Alma, l'Associazione delle Istituzioni Missionarie Laiche, è stata fondata l'8 settembre 1960 a Madiun (Indonesia), da padre Paulus Hendrikus Janssen. Due giorni fa è stato celebrato il 60° anniversario della fondazione. Quindi ha iniziato il suo lavoro missionario a Timor Est il 14 ottobre 2004. *"I sogni e gli obiettivi della nostra missione - ha suor Getrudis - sono quelli di rendere il Vangelo reale ed efficace nel mondo di oggi"*.

La visita procede. Ovunque gesti di affetto e grande entusiasmo circonda il Papa, che ricambia accarezzando i piccoli, lasciandosi baciare le mani. In un'occasione benedice una donna in dolce attesa. Anche nella Cattedrale viene accolto con gioia. E parlando in spagnolo (più vicino al portoghese, qui una delle lingue ufficiali), con qualche frase pronunciata a braccio in italiano, Francesco si rivolge al clero ai vescovi e ai religiosi, oltre trecento persone, quante ne può contenere il Duomo di Dili. *"Voi siete il profumo di Cristo! E questo simbolo a voi non è estraneo: qui a Timor, infatti, cresce in abbondanza il legno di sandalo, con la sua fragranza molto apprezzata e ricercata anche presso altri popoli e Nazioni"*. La Bibbia stessa, aggiunge il Papa, *"ne loda il valore, quando racconta che la regina di Saba fece visita al re Salomone offrendogli in dono il legno di sandalo. Non so se la regina di Saba, prima di andare da re Salomone, ha fatto scalo qui a Timor Est per prendere il sandalo!"*, scherza suscitando il sorriso dei presenti. Quindi riprende: *"Voi siete il profumo del Vangelo in questo Paese - ha osservato -. Come un albero di sandalo, sempreverde, forte, che cresce e produce frutti, anche voi siete discepoli missionari profumati di Spirito Santo per inebriare la vita del vostro popolo"*. E tuttavia bisogna ricordare che *"il profumo non serve per noi stessi ma per ungere i piedi di Cristo, annunciando il Vangelo e servendo i poveri, significa vigilare su sé stessi perché la mediocrità e la tiepidezza spirituale sono sempre in agguato"*.

Quindi il Papa aggiunge alcune raccomandazioni. *"Non trascurate di approfondire la dottrina cristiana, di maturare nella formazione spirituale, catechetica e teologica; perché tutto questo serve ad annunciare il Vangelo nella vostra cultura e, nello stesso tempo, a purificarla da forme e tradizioni arcaiche e talvolta superstiziose"*. E ancora: *"Anche il vostro Paese, radicato*

in una lunga storia cristiana, ha bisogno oggi di un rinnovato slancio nell'evangelizzazione, perché a tutti arrivi il profumo del Vangelo: un profumo di riconciliazione e di pace dopo gli anni sofferti della guerra; un profumo di compassione, che aiuti i poveri a rialzarsi e susciti l'impegno per risollevare le sorti economiche e sociali del Paese; un profumo di giustizia contro la corruzione. E state attenti: molte volte la corruzione può entrare nelle nostre comunità, nelle nostre parrocchie". In particolare, "il profumo del Vangelo bisogna diffonderlo contro tutto ciò che umilia, deturpa e addirittura distrugge la vita umana, contro quelle piaghe che generano vuoto interiore e sofferenza come l'alcolismo, la violenza, la mancanza di rispetto per la dignità delle donne. Il Vangelo di Gesù ha la forza di trasformare queste realtà oscure e di generare una società nuova".

*Infine, rivolgendosi direttamente ai sacerdoti, afferma: "Ho appreso che il popolo si rivolge a voi con tanto affetto chiamandovi 'Amu', che qui è il titolo più importante, significa 'signore'. Però, questo non deve farvi sentire superiori al popolo, voi venite dal popolo, voi siete nati da donne del popolo, non dimenticate la cultura del popolo da cui provenite, non siete superiori indurvi nella tentazione della superbia e del potere; Sapete da che nasce? Mia nonna diceva: il diavolo entra sempre dalle tasche. Non dovete pensare al vostro ministero come un prestigio sociale, agire come capi che schiacciano gli altri". Il prete **"è strumento di benedizione** - fa notare Francesco -: mai deve approfittare del ruolo, sempre deve benedire, consolare, essere ministro di compassione e segno della misericordia di Dio. Forse il segno di tutto questo è il prete povero: amate la povertà come la vostra sposa".*

Il Papa ha quindi completato la sua mattinata di impegni, ricevendo i gesuiti locali nella sede della nunziatura.



Articolo di Mimmo Muolo, inviato a Dili, datato martedì 10 settembre 2024, pubblicato su avvenire.it.

IL SEGNO DI CROCE

Lo facciamo quasi automaticamente entrando in chiesa, qualcuno anche prima dei pasti e in occasione di un momento importante della sua vita. Però **forse non sappiamo o non ricordiamo più cosa rappresenti. Un segno nato con le origini stesse del Cristianesimo, in diverso modo si "segnano" cattolici e ortodossi, un gesto dal significato speciale, profondo, che magari consideriamo banale e che invece costituisce una vera e propria professione di fede.** Segnandoci, infatti, ci diciamo pronti ad abbandonarci alla volontà di Dio, immergendosi nell'amore di Cristo, sotto la guida dello Spirito Santo.

Non a caso il Papa invita spesso i genitori a insegnarlo subito ai loro figli. E il teologo Romano Guardini scrive che, quando fatto bene, il segno della croce «abbraccia tutto il tuo essere, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, tutto ti viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza del Cristo, nel nome di Dio uno e trino».

24^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

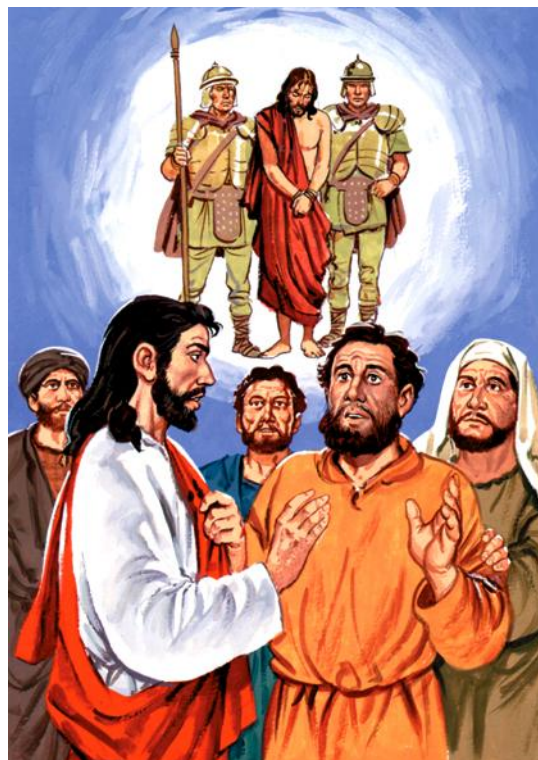
*Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.
(cf. Sir 36, 15-16)*

Colletta

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, che conforti i poveri e i sofferenti e tendi l'orecchio ai giusti che ti invocano, assisti la tua Chiesa che annuncia il Vangelo della croce, perché creda con il cuore e confessi con le opere che Gesù è il Messia. Egli è Dio, e vive e regna con te.



PRIMA LETTURA (Is 50, 5-9)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114)

**Rit: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

SECONDA LETTURA (Gc 2, 14-18)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Gal 6, 14)

Alleluia, Alleluia.

*Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 8, 27-35)

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La

gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio Padre onnipotente le nostre preghiere proclamando la nostra fede in Cristo risorto e confermando il nostro desiderio di essere suoi discepoli.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché aiutino i cristiani a crescere nella fede e nella carità, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà. Preghiamo.
2. Per i popoli oppressi dalla guerra: perché chi ha responsabilità istituzionali possa favorire il rispetto della dignità umana e delle persone più fragili e il Signore misericordioso apra i cuori di tutti i popoli all'aiuto e alla solidarietà. Preghiamo.
3. Per i cristiani perseguitati a causa della fede: perché la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto e al riconoscimento della loro dignità umana e del diritto alla libertà religiosa. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché quanti ci incontrano possano ricevere dalle nostre azioni forza, speranza e la misericordia di Dio che chiama ogni persona alla salvezza. Preghiamo.

C – Signore, tu che hai sofferto per la nostra salvezza, vieni in nostro aiuto quando siamo nel dolore e ci sentiamo abbandonati, rafforza la nostra fede e rinvigorisci la nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

■ Il settimanale cattolico La Croix ha delineato dieci ragioni fondamentali per iscrivere i propri figli al catechismo. Questi motivi, pur affrontando le sfide moderne e i cambiamenti nei ritmi di vita, sono particolarmente rilevanti anche per le famiglie italiane. Scopri perché il catechismo può essere cruciale per la crescita personale e spirituale dei bambini, secondo l'articolo di La Croix.

DIECI BUONE RAGIONI PER MANDARE I PROPRI FIGLI AL CATECHISMO.

Nel 2021, circa il 24% dei bambini italiani frequentava il catechismo, un dato in diminuzione rispetto agli anni precedenti ma comunque rilevante. In Francia la percentuale scende al 17 per cento. Il settimanale cattolico La Croix ha recentemente pubblicato un articolo che elenca dieci validissime ragioni per iscrivere i propri figli al catechismo. Nonostante le sfide moderne e i cambiamenti nei ritmi di vita, questi motivi sono rilevanti anche in Italia, dove la formazione religiosa dei più giovani può giocare un ruolo cruciale nella loro crescita personale e spirituale. Ecco una sintesi delle dieci ragioni proposte da La Croix e perché sono importanti anche per le famiglie italiane.

Scoprire Gesù e Farne un Amico per la Vita

Il catechismo offre ai bambini l'opportunità di incontrare Gesù e di scoprire l'amore di Dio. Questa esperienza non è solo educativa, ma anche formativa sul piano personale e spirituale, aiutando i ragazzi a costruire una relazione profonda e duratura con la figura di Cristo.

Entrare nella Parola di Dio

Attraverso il catechismo, i bambini sono introdotti alla Bibbia e alla Parola di Dio, scoprendo storie e insegnamenti fondamentali per la loro formazione spirituale. Questo approccio stimola la loro curiosità e li aiuta a radicare la loro fede nella vita quotidiana.

Prepararsi ai Sacramenti

Il catechismo prepara i bambini a ricevere i sacramenti come la Prima Comunione e la Cresima. Questi momenti sono fondamentali nella vita di un giovane cristiano, segnando tappe significative nella sua crescita spirituale e personale.

Sviluppare una Cultura Umana e Religiosa

Il catechismo offre ai bambini una panoramica culturale e religiosa ricca e diversificata. Imparare la storia della Chiesa, l'influenza del cristianesimo

nell'arte e nelle festività arricchisce il loro bagaglio culturale e li aiuta a comprendere il ruolo del cristianesimo nella società.

Saziare la Sete Spirituale

I bambini hanno una naturale predisposizione alla spiritualità e al catechismo fornisce loro gli strumenti per esplorare e approfondire queste inclinazioni. Questo aiuto è spesso prezioso per i genitori che possono trovarsi impreparati a rispondere a domande esistenziali e religiose dei loro figli.

Lasciarsi Sorprendere dalle Proprie Domande

Il catechismo è anche un'opportunità per i genitori di scoprire e apprezzare la ricchezza interiore dei propri figli. Le domande e le riflessioni che emergono durante queste lezioni possono stimolare dialoghi significativi all'interno della famiglia.

Fare Nuove Amicizie

Il catechismo rappresenta un contesto ideale per i bambini per stringere nuove amicizie. Il tempo trascorso insieme in un ambiente conviviale e orientato alla crescita spirituale può creare legami duraturi e significativi.

Imparare a Pregare

Il catechismo insegna ai bambini l'importanza della preghiera e offre loro varie modalità per pregare, che possono arricchire la loro vita spirituale e offrire loro una via per esprimere la loro relazione con Dio.

Scoprire il Significato della Messa

Il catechismo aiuta i bambini a comprendere e apprezzare il significato dell'Eucaristia, incoraggiandoli a partecipare attivamente alla Messa e a vivere la loro fede come parte integrante della comunità cristiana.

Vivere Tempi Forti

Infine, il catechismo offre occasioni speciali come pellegrinaggi, ritiri e altre esperienze significative che arricchiscono il percorso di crescita spirituale dei bambini e creano ricordi indimenticabili.

Questi dieci motivi, proposti da La Croix, evidenziano l'importanza del catechismo come strumento per la formazione integrale dei bambini. In Italia, dove le sfide della modernità e della secolarizzazione sono anch'esse presenti, queste ragioni sono più che mai valide e possono fornire una guida preziosa per le famiglie che desiderano arricchire la vita spirituale dei propri figli.



Articolo a cura della redazione del settimanale Famiglia cristiana, datato 09/09/2024.

Santissimo Nome di Maria. Chi ci chiama ci ricorda che siamo fatti per amare

Il nostro nome è un dono prezioso, è il suono che ricorda al mondo chi siamo, è un promemoria per ricordarci che il nostro destino, comunque vada, è una storia d'amore.

Celebrare il nome di Maria, la Madre di Dio, ricorrenza dello scorso **giovedì 12 settembre**, significa anche questo: ricordarci che la nostra vita è una vocazione, una chiamata, e la prima parola di questa chiamata è proprio il nostro nome.



La ricorrenza liturgica fu concessa da Roma nel 1513 alla diocesi spagnola di Cuenca. Venne però soppressa da san Pio V, anche se in seguito Sisto V la ripristinò. Nel 1671 venne estesa al Regno di Napoli e a Milano. Fu Innocenzo XI a farne una festa per la Chiesa universale e la fissò alla domenica fra l'ottava della Natività come segno di ringraziamento per la vittoria nel

1683 del polacco Giovanni III Sobieski contro i Turchi che assediavano Vienna, minacciando la fede cristiana in tutta Europa. Pio X, infine, riportò la ricorrenza del Santissimo Nome di Maria al 12 settembre. La sua collocazione, in ogni caso, va letta assieme alla celebrazione della Natività della Beata Vergine: è all'inizio di ogni esistenza che viene piantato il seme della vita divina, che poi dev'essere coltivato e fatto fruttificare lungo il cammino dell'esistenza. Perché il nome, in fondo, è vita.

Speciale catechismo..

• **Domenica 22 settembre**

– ore **11,30** inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

– ore **10,10** inizio gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 2** (2°Cresima – catechista Daniela)

• **Martedì 24 settembre** – ore **16,45** inizio gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

• **Domenica 29 settembre** – ore **10** Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti.

• **Domenica 6 ottobre:** ore **11,30** primo incontro del gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che **fatta la Prima Comunione** iniziano il **primo anno di Cresima**).

• **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** il prossimo 9 Novembre). Iniziano i loro incontri **Domenica 22 settembre** all'orario consueto.

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 9 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I Comun. e I Cresima**. Le iscrizioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro il **30 settembre**. Per i gruppi già in cammino dagli anni precedenti l'iscrizione va rinnovata, ma con la ripresa degli incontri e non oltre il **31 ottobre**.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **IV elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 29 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini incontreranno i catechisti). Durante il mese di **settembre**, potranno procedere all'iscrizione. **Il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana.

Il catechismo per il I° Comunioni inizierà Domenica 29/09 o martedì 1° ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 15 SETTEMBRE 24^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
MERCOLEDÌ 1	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 19	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 20	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 22 SETTEMBRE 25^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Incontro Gruppo Prossimi Cresimandi (<i>coloro che riceveranno la Confermazione il prossimo 9 novembre</i>) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II° Cresime - Daniela) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II° Comunioni)

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

A partire da lunedì 16 settembre la Santa Messa vespertina feriale e festiva tornerà ad essere celebrata alle ore 18.00 secondo l'orario invernale

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	